

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

La nuova Università delle Belle Arti Ciproite a Phaneromeni nel centro storico di Nicosia–Cipro

di Andrea Gonnella e Lorenzo Germak

Relatore: Giuseppe Giordanino

Correlatore: Anna Marotta

L'università nasce come intervento pubblico, scelto perché strategicamente trainante, un servizio per i cittadini ed è questa l'unica strada per convincere anche i privati ad investire nel recupero delle aree di confine.



L'area di Phaneromeni dall'alto e sullo sfondo la cattedrale di Santa Sophia (parte turca)

La municipalità deve dare il buon esempio, se per primo non interviene e non si espone per dimostrare che non si corre alcun pericolo a reinvestire in queste aree, di certo non si può pretendere che un segnale del genere arrivi dai privati e tantomeno si può svendere il centro della città a capitalisti esteri che rischiano di trasformare il cuore della città in una immensa e apatica attività a scopo di lucro. L'intento è quello di trapiantare un nuovo "cuore" e con esso sviluppare una rete capillare di servizi attraverso piccoli interventi locali e lasciando digerire i cambiamenti alla popolazione che a sua volta nel tempo cambierà il proprio punto di vista sulla zona.

In questa ottica la nuova università delle belle arti ricopre in pieno il ruolo di intervento pilota, ovvero un intervento che primo di una lunga serie ricucisca la frattura fra i cittadini e i luoghi simbolo del loro passato, che li prepari ad un futuro dove non ci saranno più divisioni nella maniera meno traumatica possibile.

E' chiaro che un intervento del genere per attecchire e raggiungere gli obiettivi prefissati deve riguardare coloro che avranno meno fatica a rivivere questi luoghi, per questo si guarda ai giovani, agli studenti che oltre a fruire degli spazi messi a loro disposizione hanno anche più facilità di adattamento e utilizzano più spazi collettivi, di giorno e di notte.



Postazione dei militari greci sulla Green line

Risolto il problema fondamentale di trovare l'edificio adatto ad ospitare la sede dell'università (la scuola di Phaneromeni , attualmente sede di una scuola elementare) edificio preso in considerazione dal Master Plan l'anno scorso e tuttora candidato per il progetto che è ancora in fase di discussione, la nostra tesi vuole puntare l'attenzione su tutta quella serie di interventi architettonici, urbanistici e sulla viabilità che potrebbero rivitalizzare l'area in conseguenza a questo progetto , analizzando fattori climatici, storici, ambientali, culturali per poter suggerire una direzione ripercorribile in futuro da interventi analoghi e dimostrare come tutto ciò può essere realizzato nel rispetto e la salvaguardia della tradizione e del valore storico di un luogo.

Per fare ciò la nostra esperienza acquisita negli anni di studio si rivela molto utile, il valore architettonico era più modesto come anche il bacino d'utenza, ma rapportando il tutto alla dovuta scala ci si rende conto che la metodologia da applicare è simile. Concetti come incentivare la popolazione locale, creare un unità di stile, riaffermare l'identità di un luogo hanno sempre caratterizzato i nostri interventi nei borghi alpini europei e analogamente intendiamo procedere nel centro storico di Nicosia.

La caratteristica che accomuna questi progetti è il tentativo di modificare il meno possibile l'architettura del paesaggio , intervenire a livello micro urbano per creare una rete fitta di elementi "autoportanti" (in grado di svolgere una propria vita indipendente) che sia passibile di continua espansione ma un'espansione legata all'interesse della comunità e che cresca (o decresca) organicamente con quest'ultima e non dettata da interessi esterni. Il punto affascinante di questo obiettivo è che in questo caso si tratta realmente di riportare la gente a Phaneromeni, o nelle aree limitrofe, spesso si parla di riscoprire l'identità di un luogo per chi questo luogo lo vive in maniera superficiale o non lo valorizza come meriterebbe, ma in questo caso è diverso bisogna trasformare vecchi ruderi fatiscenti in luoghi di vita quotidiana , portare attività , ripensare la viabilità modificata in passato per evitare certi posti piuttosto che attraversarli, convincere i turisti a fare 4 passi in più per uscire dai binari delle visite guidate, insomma bisogna aiutare i ciprioti a vivere più sereni tutti quegli anni che li separano dal rivedere ,bella come un tempo, la loro città, unica al mondo e non più divisa.



Ledra street: l'asse principale nord sud dentro le mura del centro storico

Per informazioni:

Germak Lorenzo : lollo.gk@ciaoweb.it

Gonnella Andrea : hessere@tiscali.it

Servizio a cura di:

CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it